

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE IN SICILIA**

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 APRILE 2015

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del responsabile *policy* Rete Natura 2000 -WWF Italia, Anna Giordano.

L'audizione comincia alle 19.25.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del responsabile *policy* Rete Natura 2000 - WWF Italia, Anna Giordano.

La nostra Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Avverto la nostra ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, consentendolo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Cedo dunque la parola alla dottoressa Anna Giordano, responsabile del WWF.

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. Rappresento anche l'Associazione Mediterranea per la Natura che, insieme a Italia Nostra, ha mandato una serie di documenti a tutti gli enti preposti in relazione al Piano regionale dei rifiuti della regione Sicilia.

Mi occupo di Rete Natura 2000, di tutti i siti protetti dall'Unione europea e posso dire che siamo partiti a occuparci del Piano regionale dei rifiuti proprio dalla questione Messina perché, nel novembre 2013, fu riesumato un vecchio progetto, che il precedente sindaco aveva accantonato, di una discarica RU in un sito protetto dell'Unione europea, con divieto esplicito di realizzare impianti di trattamento dei rifiuti in zone protette derivante da un decreto del Ministero dell'ambiente.

I riferimenti specifici li demando ai documenti che vi darò, perché citare per ognuno articoli, norme e leggi diventa complicato e il tempo è breve, quindi vado il più veloce possibile.

Abbiamo immediatamente diffidato l'amministrazione e la regione a procedere con questo progetto...

PRESIDENTE. Localizzato a Messina, località Pace?

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. Sì. Da lì, abbiamo presentato un esposto in procura il 15 gennaio del 2014 e contemporaneamente ci siamo occupati del Piano regionale dei rifiuti.

Tra le tante anomalie che abbiamo riscontrato, vi è stato anche il fatto che il Piano regionale dei rifiuti approvato dal Ministero dell'ambiente nel luglio 2012 non riportava, in 868 pagine, compresi i dieci allegati, alcun riferimento a tutti gli impianti previsti nei siti protetti, cioè non era mai citato che ricadessero in ZPS o in SIC...

PRESIDENTE. Che cosa intende per sito protetto?

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. Parlo di siti di importanza comunitaria, sigla SIC, per la Direttiva Habitat, che sarebbe la 92/43, e zone a protezione speciale, sigla ZPS, per la Direttiva Uccelli, cioè la 2009/147 della CE.

Per le ZPS vige il divieto esplicito di discarica, derivante dal decreto del Ministero dell'ambiente del 2007. Quindi, c'era questa prima anomalia, per cui non erano mai citati impianti previsti in siti protetti; tant'è che il Ministero dell'ambiente – devo dire in maniera irrituale, perché in teoria la valutazione ambientale e strategica va fatta contestualmente a un piano, quindi non si può prima approvare un Piano e poi fare la VAS – approvò comunque il Piano regionale, nel luglio del 2012, prescrivendo di redigere la valutazione ambientale strategica.

Il 30 dicembre 2013 viene avviata la procedura di VAS, valutazione ambientale strategica. Lo stesso giorno, per due di questi impianti, in siti protetti, vengono bandite le gare. Non esiste

deroga possibile – da quello che ci risulta non c'è neanche nelle ordinanze emergenziali – di cambiare le procedure previste per gli aspetti ambientali.

Mi spiego meglio: posso derogare alla procedura di VIA, VAS, o quel che è, ma solo in termini di tempi, cioè posso dimezzare i tempi per le osservazioni, ma non posso non fare una serie di determinati studi.

L'aver avviato la procedura di gara lo stesso giorno della procedura di VAS ovviamente è stato oggetto, da parte nostra, di richiesta di sospendere immediatamente le gare e anche, insieme al decreto AIA della discarica di Pace, di esposto in procura.

Dopodiché, abbiamo presentato le osservazioni al rapporto ambientale...

PRESIDENTE. Quale procura, scusi?

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. La Procura di Messina.

Abbiamo presentato le osservazioni al rapporto ambientale che, in corso d'opera, è stato definito dalla stessa regione come rapporto ambientale preliminare, quindi eravamo ancora in fase di preliminare, e abbiamo rilevato una rappresentazione difforme dei luoghi per quanto riguardava Pace – veniva indicata nelle mappe una località diversa da quella dove si dovrebbero realizzare gli impianti di trattamento – più altre anomalie, tutte contenute nei documenti che vi lascerò.

Non approfondisco perché, mi creda, sono state veramente tante.

PRESIDENTE. Se ci lascia i documenti...

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. Sì, non ve li sto dando mano a mano perché sono in ordine ma sono comunque tutti.

PRESIDENTE. Ce li lascia alla fine...

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. Vi ho anche preparato una tempistica – che se volete posso darvi anche subito – che ho consegnato alla Commissione ambiente del comune di Messina. A novembre e a dicembre, ho richiesto di essere audita in Commissione, ma da quello che so non è successo nulla. So soltanto che un consigliere comunale, Nino Lo Presti, ha richiesto tutti gli atti che sono stati consegnati alla Commissione e ancora, a distanza di un mese dalla richiesta, non gli hanno dato nulla.

Cerco di stringere. Presentiamo dunque queste osservazioni, chiediamo l'immediata sospensione della procedura VAS, lo stralcio e la sospensione dei bandi di gara, ma non succede nulla.

Ammetto, a distanza di un anno e mezzo, che l'unica speranza rimasta di un rispetto delle norme è riposta ormai nella magistratura. Abbiamo infatti una gara che è andata avanti – l'ultimo verbale è del 26 novembre 2014 – e la cosa incredibile è che si sono avviati, per Gela e per Messina, i bandi di gara a procedura di VAS partita e si sono cominciate a insediare le commissioni di gara a procedura VAS non ancora completata.

Il primo luglio vi è il primo verbale della gara per Messina. Il 9 luglio scadevano le osservazioni al rapporto ambientale finale della VAS; in teoria un Piano viene presentato per poter essere modificato in base alle osservazioni che arrivano.

In tutto questo, ci sono due aspetti ulteriori. Uno di essi è che, ad oggi – vi ho portato la schermata che è nei documenti –, sul sito del Ministero dell'ambiente non c'è il parere del Ministero stesso...

PRESIDENTE. Sulla VAS.

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. Su tutta la VAS del Piano, tra cui appunto gli impianti previsti nei siti Natura 2000.

Abbiamo segnalato al Ministero, oltre che a tutti gli enti preposti della regione Sicilia, alla procura di Palermo, alla procura di Messina e al NOE di Roma che qualora fosse stata evidenziata nel Piano regionale approvato nel luglio 2012 la presenza di impianti previsti in siti protetti sicuramente il Ministero dell'ambiente avrebbe chiesto la rimodulazione, conoscendo la rigosità delle direttive sui siti protetti che l'Unione europea ha emanato e che l'Italia ha recepito, o la corretta stesura della valutazione di incidenza, uno studio specifico che viene fatto per interventi nei siti protetti dell'Unione europea.

Al divieto esplicito di fare impianti di trattamento dei rifiuti in ZPS è concessa deroga, come a tutti i divieti, ad un articolo, previa valutazione di incidenza, che deve essere correttamente redatta, secondo l'allegato G del DPR n. 35 del 1997, articolo 5, comma 3 – ormai lo so a memoria per quante volte l'abbiamo scritto – e deve soprattutto dimostrare che non ci sono valide alternative; cosa che non è stata fatta.

Lo studio di impatto ambientale – duecento e passa pagine – riporta che è stato fatto uno *screening*. Nel decreto AIA viene scritto che è stata ottemperata la deroga, facendo la valutazione

d'incidenza. Nell'ordinamento nazionale lo *screening* non esiste e non è previsto neanche dalle norme regionali.

In tutto questo – vado un po' a *flash*, perché mi ero fatta una traccia, ma confesso che la materia è talmente ampia che perdo ogni tanto il filo –, il decreto AIA della discarica in ZPS è scaduto il 13 agosto e non ci risulta mai rinnovato a gara in corso; ecco quindi un'altra anomalia, chiamiamola così.

PRESIDENTE. Per tutte queste anomalie, che avete segnalato e che sono documentate, vi risulta che la procura abbia aperto un fascicolo?

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. Questo non lo sappiamo. Sappiamo soltanto che da tutti gli enti a cui abbiamo scritto – e sono veramente tanti – non è mai pervenuta una risposta.

L'unica risposta è venuta dal dirigente generale alla nostra prima controdeduzione del febbraio del 2014 in cui, tra le altre cose, stigmatizzava il fatto che non avessimo impugnato al TAR il Piano. Abbiamo risposto che, se in un piano non c'è scritto che ci sono interventi in zone protette, è ovvio che non lo si può contestare – e mi sembra anche naturale –, fermo restando che le associazioni ambientaliste affrontano in questa terra, e non solo, centinaia di emergenze e di situazioni senza avere risorse, sia umane che finanziarie, per fronteggiare l'illegalità che ormai è – ahimè – diffusissima.

Abbiamo tra l'altro rilevato – e l'abbiamo riferito al dirigente generale – che nel bando di gara c'erano due dichiarazioni difformi: al punto 13, si diceva che il progetto non doveva essere modificato, se non in minima parte, nella proposta progettuale di chi presentava e le offerte e, al punto 18, si affermava che il progetto avrebbe probabilmente dovuto subire grosse modifiche perché, mentre era in corso l'*iter* (anzi, la formula è diversa) sono subentrate nuove norme in materia antisismica che bisognava rispettare.

Abbiamo verificato, tuttavia, che le nuove norme antisismiche sono riferite a un decreto del 2008 sulle procedure di realizzazione dell'edificio – ora il termine esatto non lo ricordo, comunque è citato negli atti – entrato in vigore il primo luglio del 2009, quando il decreto AIA era ancora *in itinere*. Quindi, si sarebbe potuto tranquillamente modificare il progetto prima di arrivare all'approvazione con il decreto AIA, senza incorrere in modifiche sostanziali, che tra l'altro possono anche ingenerare danni erariali; tant'è che abbiamo mandato tutto il carteggio anche alla procura della Corte dei conti di Palermo.

Abbiamo poi verificato – e anche per questo abbiamo trovato la documentazione – che il presidente della conferenza di servizi era Cannova, arrestato nel mese di luglio.

Tra l'altro, su dichiarazione sempre del dirigente generale del Dipartimento rifiuti, in seduta di Commissione antimafia del 16 aprile dell'anno scorso, è riportato – e si trova anche in calce al documento della tempistica che vi ho dato adesso – lo stato RUP di tutti i decreti, dal 2009 al 2011.

All'indomani dell'arresto di Cannova – mi pare che si pronunci così – c'è stata, da parte della regione eccetera, attenzione a tutto quello che era stato autorizzato con il ruolo di queste persone. Ho registrato, almeno sulla stampa, perché non ho altri riferimenti precisi a cui chiedere, che si sarebbero verificati tutti i decreti rilasciati, ma non è stato mai citato quello di Messina.

La cosa che ci ha colpito molto in questo anno e mezzo è stato il totale silenzio sulla realtà messinese, come se nel trovare un sito dove stoccare i rifiuti, chiamandoli in qualunque modo, da impianto di trattamento, a piattaforma integrata, a biostabilizzatore, e chi più ne ha più ne metta, la legalità fosse subordinata alla necessità; cosa che non è in capo alle amministrazioni serie, né tanto meno tollerabile da parte di chi difende l'ambiente.

In tutto questo, a monte del sito prescelto, c'è una discarica chiusa dal 1998, Portella Arena, mai bonificata ad oggi, anche se in teoria a settembre è uscita la notizia che dovrebbe essere stata finanziata, quindi presumibilmente un giorno si bonificherà, dove ancora oggi, se uno va con la macchina, affonda nel percolato che scorre tranquillamente.

Il progetto di Pace, in bando di gara, non aveva ancora due pareri importanti: quello sismico e quello idrogeologico.

Sono previste, tra l'altro, delle opere abbastanza inopportune su delle fiumare. Sarebbe auspicabile che, in territori che hanno visto le fiumare avere un ruolo dirimente nella devastazione e nei drammi che le città hanno vissuto, si capisse che ovunque si può è bene lasciare che tornino al loro ruolo e non andare a tombinarle, a coprirle, regimentarle, occuparle o fare altro. Peraltro, non si sa neanche dove sia la falda; ed è scritto anche questo nello studio di impatto ambientale.

Nel rapporto ambientale finale della VAS, si è avuta l'impressione che non si sia risposto a nulla di quello che ha chiesto il Ministero dell'ambiente. Non sappiamo se possa corrispondere al vero, però la nota del Ministero dell'ambiente che pone delle domande alla regione su un rapporto preliminare ambientale è del 28 aprile e il rapporto ambientale, che dovrebbe aver risposto a quelle domande, è del 2 maggio, quindi a cinque giorni di distanza. In effetti, devo dire che dopo la lettura la percezione è stata quella di non trovare delle risposte.

Nel rapporto ambientale c'era scritto che si sarebbero inserite le valutazioni di incidenza per i ventitré impianti ricadenti in siti protetti, ma ce n'era solo una relativa a Gela, tra l'altro difforme dall'allegato G a cui si deve richiamare.

Per Messina c'era il rapporto istruttorio negativo degli Uffici e quindi si è di fronte anche a un rapporto istruttorio degli uffici negativo rispetto a quello che non si sa come è stato invece approvato.

In più, a proposito della sesta vasca di Bellolampo, abbiamo trovato soltanto il decreto di autorizzazione di compatibilità ambientale per la quarta e la quinta vasca.

PRESIDENTE. Quindi non sulla sesta?

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. No, comunque è tutto scritto nelle nostre controdeduzioni e riportato con riferimenti di pagine eccetera.

Tra l'altro, l'approvazione era scaturita da un decreto, che prevedeva il silenzio-assenso, non più vigente ai tempi dell'istruttoria; quindi parliamo proprio di forzature incredibili.

La situazione è questa. Abbiamo richiamato più volte al rispetto delle norme e alla stesura di documentazione corretta e completa, ma non è cambiato nulla al momento.

Sul sito dell'assessorato non risulta l'esito di gara, però c'è l'ultimo verbale, che vi ho riportato. Peraltro, le somme indicate divergono. Il primo verbale riporta infatti la somma di 14 milioni di euro di appalto che poi diventano 12, anche perché il bando ammontava a tale cifra.

In ultimo, ci sono due documenti che vi vorrei lasciare, però di questi chiedo la secretazione, perché uno è un parere dell'Ufficio legislativo e legale della regione...

PRESIDENTE. Riguardo a che cosa?

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. Sempre il Piano rifiuti.

Nel documento si dice che la VAS è un qualcosa che cammina con il Piano...

PRESIDENTE. Se vuole, possiamo secretare. Adesso sta parlando di quest'atto, quindi decida lei. Se vuole consegnarlo e vuole dire qualcosa al riguardo...

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. Mi è stato detto che potevo consegnarlo e parlarne.

PRESIDENTE. Se vuole, procediamo in seduta segreta; se invece la seduta è pubblica, c'è il resoconto stenografico. Quindi, se cita quest'atto...

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. Allora dell'altro ne parliamo dopo. Preferisco darli separatamente.

Vi chiedo solo la cortesia di farmi rivedere un attimo la traccia che mi ero fatta, per vedere se ho dimenticato qualcosa.

Ecco, c'è una lettera del marzo 2014 del dirigente generale della regione Sicilia, che convoca un incontro tecnico, dove viene riportata una frase del Servizio VIA/VAS del territorio e ambiente che dice che la procedura della discarica di Pace è da ritenersi illegittima; e anche in questo caso abbiamo mandato tutto alle procure.

PRESIDENTE. Il nome del dirigente?

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. Marco Lupo.

Da ultimo, ci sono due procedure EU Pilot in corso su Messina, una sulla valutazione di incidenza erroneamente applicata in Italia, e tra i casi segnalati c'è anche Messina, e una sul piano regionale dei rifiuti.

Tutti questi documenti, con le controdeduzioni, li abbiamo mandati alla DG Ambiente dell'Unione europea; mi riferisco a quelli mandati al Ministero eccetera.

Se volete, di alcuni documenti ho anche il formato *file*, perché abbiamo fatto la stampa in bianco e nero, quindi alcune mappe...

PRESIDENTE. Avete domande al riguardo?

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. È triste pensare che ci si debba appellare solo alla magistratura alla fine. La verità è questa.

BARTOLOMEO PEPE. Lei prima ha parlato di *screening*. Si riferiva a uno *screening* particolare, di tipo tossicologico, sulle persone?

ANNA GIORDANO, *Responsabile policy Rete Natura 2000 WWF Italia*. No, è un termine che è stato estrapolato da un manuale di interpretazione dell'Unione europea sulle Direttive Habitat e Uccelli che suggeriva – quindi non è norma – di iniziare gli interventi con uno *screening*, al fine di stabilire se succede qualcosa all'ambiente a seguito dei diversi progetti.

Se la risposta è negativa, ci si ferma a quella fase; se invece la risposta relativa alle possibili conseguenze all'aria, all'acqua, agli animali eccetera è positiva, si procede e si arriva a fare la valutazione di incidenza. È un termine che viene indicato soltanto come fase preliminare di un'analisi ambientale propedeutica.

L'unico problema è che, nel caso della deroga prevista dal decreto ministeriale 17 ottobre 2007 e della stessa normativa regionale, per la discarica non si prevede assolutamente uno *screening*, ma si deve fare la valutazione di incidenza, che deve avere determinati contenuti, di cui all'allegato G del DPR che ho citato prima, e che quindi deve raccontare esattamente che cosa succede, che tipologia di progetto è, cosa accade all'ambiente, alle componenti biotiche e abiotiche, alle connessioni ecologiche e via dicendo.

Insomma, dovrebbe essere – il condizionale è d'obbligo, ahimè – uno studio molto completo che dica realmente che cosa succede e sulla base del quale poi si può decidere di approvare comunque un progetto, ma compensando e dimostrando anche perché lo si vuole realizzare in quel luogo. Ovviamente, non si può fare riferimento allo sciopero. In termini ambientali e per la salute umana, non è tollerabile una cosa del genere, perché poi deriva tutto da questo.

Invece, in questa situazione, ci si è fermati allo *screening* che non è ammissibile e che non consente deroga.

PRESIDENTE. Nel ringraziare gli intervenuti per la disponibilità manifestata, dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 19.50.